

ATTUALITÀ BAMBINI • BOLOGNA • EMILIA-ROMAGNA • INCHIESTE • MATRIMONI • VIOLENZA SULLE DONNE

## La storia di Simona e della violenza economica dell'ex marito: «Ha svuotato i miei conti e mi ha lasciato senza casa con i bambini»

3 GENNAIO 2024 - 08:19

di Redazione



*Una volta pagato il primo affitto è sparito. Ma il giudice le ha dato ragione*

Simona C. ha 48 anni e abita a Bologna. Nel 2013 ha deciso di separarsi dal marito. Dall'unione erano nati tre bambini. E oggi racconta a *Repubblica* la storia di violenza economica che ha subito. Che però non è stata riconosciuta subito dagli assistenti sociali e persino dalla sua avvocatessa. Anche se lui ha prosciugato i conti che avevano in comune e anche quelli dei figli. La storia comincia così: «All'inizio fece finta di accettare la mia scelta, mi chiese solo di avere un po' di pazienza. Dopo circa otto mesi ci disse che io e i nostri tre bambini potevamo stare in un appartamento scelto da lui, in centro città, di cui si sarebbe occupato economicamente».

## Il primo affitto

Ma una volta pagato il primo affitto l'uomo è sparito: «In meno di un anno aveva trasferito la sua residenza e la sede della sua casa di produzione musicale in Francia, dove andava spesso per lavoro. Io avevo il mio conto corrente e un buon lavoro, sono insegnante da tanti anni, ma in casa dividevamo così le spese: io mi occupavo delle rate del mutuo e lui di tutte le altre spese, che erano comunque intestate a me». A quel punto Simona si è trovata improvvisamente senza la possibilità di pagare i conti: «Ma non solo: falsificando la mia firma, il mio ex aveva svuotato i conti dei nostri figli, parliamo di 21 mila euro in totale. A quel punto mi disse: io ti rovino, non avrai più una vita, sprecherai il tuo tempo e i tuoi soldi a combattere».

## La grande casa

A quel punto Simona ha venduto la grande casa per cui stava pagando il mutuo. Poi è passata alle vie legali: Dal 2014 a oggi ho vinto sia in sede penale che in sede civile per mancato mantenimento: l'ultimo processo si è chiuso lo scorso giugno, ma stiamo ancora aspettando il pagamento degli arretrati. Nel corso degli anni infatti ho sempre dovuto insistere perché il mio ex marito mandasse soldi per coprire le spese dei ragazzi ed è capitato che, per ingannarmi, inviasse delle copie dei bonifici su whatsapp. Erano falsificati da lui e scritti in francese — che io non conosco bene — e aggiungeva sempre: “Ma come questo non ti è arrivato?”. Lui disse fin da subito che non voleva più occuparsi dei figli, ma a me interessa solo che ricevano quanto gli spetta».

## Lo Stato e la Giustizia

Simona dice di non essersi sentita ascoltata «dallo Stato e dalla Giustizia. Non possono passare così tanti anni per un processo, non possono non valere niente le denunce delle donne. Una delle mie figlie ha deciso di studiare giurisprudenza anche per questo. Io spero nei giovani, come i miei figli, che rivoluzionino tutto».

### Leggi anche:

- L'ipotesi libro e la fiction: perché Gino Cecchetti si è affidato a un'agenzia di comunicazione
- Caso Rubiales, Jenni Hermoso al processo per violenza sessuale: «Non ho dato il mio consenso a quel bacio»
- Porta la moglie morta in ospedale, arrestato il marito. Ai medici aveva detto che era caduta in casa

Open è **sempre gratuito**, senza **alcun contenuto a pagamento**.

È sorretto da un'impresa sociale **senza fini di lucro**. Un tuo aiuto però varrebbe doppio: per l'offerta in sé, ma anche come segno di apprezzamento per il nostro lavoro

**CLICCA QUI**

### DELLA STESSA CATEGORIA



ATTUALITÀ

In galera da un anno e otto mesi per



ATTUALITÀ

Tiziana Tozzo e Morgan Algeri: le ipotesi guasto



ATTUALITÀ

Report, una telefonata segreta avvertì Cossiga

un'estorsione di 2  
euro: la storia di Kelvin  
Egubor

8 GENNAIO 2024 - 07:13

Redazione

all'auto, malore ed  
errore umano per  
l'incidente del Suv nel  
Lago di Como

8 GENNAIO 2024 - 06:41

Redazione

dell'omicidio di Aldo  
Moro? «Improbabile,  
ma bisognava fare di  
più per salvarlo»

8 GENNAIO 2024 - 04:57

Redazione

## Generazione Zz<sub>z</sub>

Storie di una generazione che sogna ma non dorme.

Iscriviti alla newsletter di **Open** per ricevere una selezione settimanale delle nostre storie.

Ogni sabato mattina.

Inserisci la tua mail



G.O.L. Impresa Sociale S.r.l.  
Fondato da Enrico Mentana

Seguici su:



Disponibile su  
**Appstore**



Disponibile su  
**Playstore**

Pagine:

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Cookie](#)  
[Privacy Policy & conditions](#)

VIA MEDICI, N. 15 – 20123, MILANO

P.IVA: 10475040969

CAPITALE SOCIALE: € 10.000

REA: MI - 2534255

# Rassegna Stampa

08-01-2024

## IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA

08/01/2024

5

[Donini sul questionario "Gravissimo, interverremo" = Molestie in corsia "Non accada mai più il questionario ci aiuta"](#)  
*Silvia Bignami*

2

## Molestie al Sant'Orsola

# Donini sul questionario "Gravissimo, interverremo"

di Silvia Bignami • a pagina 5



▲ Il Pronto soccorso del Sant'Orsola

# Molestie in corsia "Non accada mai più il questionario ci aiuta"

L'assessore Donini: "È la fotografia di una realtà inaccettabile"  
La vicesindaca Clancy: "Bene i controlli, dati prevedibili, purtroppo"

di Silvia Bignami

Si muove la Regione sulle molestie in corsia al Sant'Orsola emerse dal questionario pubblicato ieri da *Repubblica Bologna*, al quale hanno risposto 130 operatori del Pronto soccorso. «Quell'indagine fotografa una realtà inaccettabile» dice l'assessore alla Sanità Raffaele Donini sottolineando il dato delle 53 donne (sul totale delle 76 che hanno partecipato all'indagine) che hanno dichiarato di aver subito molestie, anche nell'ambiente di lavoro. «Nonostante i tanti passi avanti fatti in questi anni evidentemente c'è ancora molta strada fare» ammette l'assessore. Non è per nulla sorpresa dai risultati invece la vicesindaca Emily Clancy, che a novembre ha dato il via a un questionario sulla percezione dell'insicurezza in città che si è concluso proprio ieri: «Il risultato

dell'analisi del Sant'Orsola non colpisce. Far emergere questi fenomeni è importante per prendere tutte e tutti consapevolezza che viviamo in una società patriarcale».

Fatto sta che la Regione proverà nelle prossime settimane ad approfondire la situazione al Policlinico universitario. «Le molestie sono sempre inaccettabili – spiega Donini, molto colpito dai dati – ma assumono una connotazione ancora più inqualificabile nell'ambito di un contesto come quello delle strutture sanitarie. Quelli sono luoghi deputati a una missione nobile come la presa in carico di persone in sofferenza, ma che evidentemente non fermano certi tipi di azione. Come assessorato siamo impegnati da tempo a monitorare ogni forma di sopruso, in collaborazione con il personale, e il 2024 ci vedrà ulteriormente concentrati su questo» garantisce

l'assessore. In campo però a questo punto scende anche la collega con delega alle Pari Opportunità Barbara Lori. «I risultati dell'indagine svolta dal Sant'Orsola tra i suoi dipendenti preoccupano. Innanzitutto ci faremo comunque consegnare l'analisi completa dell'indagine». Il punto infatti, spiega Lori, è capire «la natura delle molestie di cui parliamo. Ovviamente c'è il tema delle molestie di natura sessuale, che sono gra-



Peso: 1-4%, 5-53%



vissime. Ma questo è un momento delicato per gli operatori del Pronto soccorso, sui quali spesso si scarica anche l'aggressività degli utenti. Quindi vorrei capire se si tratta anche di molestie sugli operatori da parte dell'utenza». In ogni caso, assicura Lori, «noi stiamo lavorando molto, anche insieme ai sindacati e ai Cug, i centri unici di garanzia che ci sono all'interno dei luoghi di lavoro, per tenere sotto controllo e monitorati certo fenomeni e per contrastarli. Con Donini parleremo a questo punto sia con i dirigenti sanitari che con i sindacati».

Chi non si sorprende dei risultati del questionario del Sant'Orsola –

col 70% delle donne intervistate che ha ammesso di aver subito violenza, fuori o dentro il luogo di lavoro, e ben 12 intervistati che hanno affermato di aver assistito a molestie – è certamente la vicesindaca Clancy, da sempre impegnata sui temi del contrasto alle diseguaglianze di genere. «Come Comune stiamo lavorando molto con sindacati e Cug delle aziende per far emergere queste situazioni. I questionari sono in questo senso fondamentali». Lo stesso Comune ne ha lanciato uno, che si è concluso proprio ieri, sulla percezione di insicurezza in città, legata anche a identità di genere ed etnia. «Avremo presto i risultati» dice

Clancy. Nel frattempo si sta lavorando su alcuni progetti: «Con l'assessora al Commercio Luisa Guidone stiamo incontrando le associazioni di categoria per capire come trasformare alcuni locali notturni in luoghi sicuri per le donne. In pratica una sorta di punti "lilla" o "viola" che offrono aiuto – la possibilità di ricaricare il cellulare ad esempio – a chi si trovi in uno stato di bisogno».

**L'assessora Lori:**  
*«Sono molto colpita dai risultati dell'indagine, ci faremo dare l'analisi completa»*



**Le immagini**

Nella foto grande il Pronto soccorso del Sant'Orsola: tante le operatrici vittime di molestie sui luoghi di lavoro. Qui a fianco l'assessore Raffaele Donini



Peso:1-4%,5-53%



CRONACA

## Torna in Romania con le figlie per Natale e viene uccisa dall'ex

Alina viveva ormai da tanti anni a Genova: qui aveva vissuto una vita da incubo con l'ex marito, ma aveva anche ritrovato l'amore e la serenità. Poi la decisione di trascorrere il Natale in Romania con le figlie, e l'agguato dell'ex



Redazione

04 gennaio 2024 16:40



**D**a Genova aveva deciso di trascorrere il Natale nella sua patria d'origine, la Romania, per trovare dei parenti e permettere anche al suo ex marito di vedere le loro figlie di 9 e 10 anni. Invece, nella città di Galați, ha trovato la morte proprio per mano del suo ex che l'ha strangolata.

Così è stata uccisa Alina Lacramioara Mustafa, romena di origine rom che da anni viveva a Genova dove aveva conosciuto con il tassista Mario Zanetti che l'aveva

salvata dal marciapiede facendole ritrovare un po' di serenità e infine l'amore.

Alina era arrivata in Italia quando era ancora minorenne, aveva lavorato in Puglia dove aveva conosciuto il suo ex, con cui si era sposata e trasferita a Genova. Ma la vita insieme nel capoluogo ligure si era trasformata in un incubo, con l'uomo che aveva costretto la moglie (e madre delle loro due bambine) a prostituirsi, sottoponendola a vari maltrattamenti.

Poi la rinascita grazie alla storia d'amore con il tassista genovese, incontrato dopo un malore: lui l'aveva soccorsa, offrendosi di portarla in ospedale e poi allontanandola dalla strada e dall'ex e prendendosi cura delle due bambine. Mario e Alina avevano sogni e progetti e avrebbero voluto sposarsi e andare a vivere in Romania.

Per Natale, infine, il viaggio della donna in Romania con le due figlie: ma il breve soggiorno sfocia prima nelle violenze (come riporta Ansa, una delle bambine di Alina avrebbe mandato a Mario nei giorni scorsi alcuni video girati di nascosto in cui si vede la madre mentre viene picchiata dall'ex) poi subito dopo nel femminicidio. Secondo quanto appreso dal tassista, Alina sarebbe rimasta da sola con l'ex che l'ha strangolata.

Adesso il tassista genovese, suo ultimo compagno di vita, ha lanciato un appello perché la magistratura romena non tratti il caso con superficialità, perché l'omicidio non passi sotto silenzio e che il colpevole (che è stato arrestato) non esca dal carcere dopo pochi giorni. Nella speranza, anche, di poter essere lui a prendersi cura delle due bambine che in parte ha cresciuto con amore, rimaste ora senza mamma, unico ricordo che gli resta di Alina.

# Napoli

PODCAST

La giornata Regionali, la scelta di Meloni  
di Laura Pertici

ASCOLTA



Tenta di annegare la moglie in un secchio d'acqua, arrestato



ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE





La vittima, una moglie di 34 anni, le ultime violenze le ha subite lo scorso 2 dicembre, il giorno prima della denuncia: morsi sul viso, braccia e mani.

Il marito, dopo averla scaraventata a terra e devastato la casa, l'ha afferrata per i capelli, trascinata in bagno e immerso la testa in un secchio d'acqua nel tentativo di annegarla gridando "fai succedere sempre questo, sei un'istigatrice di merda".

E' stato arrestato stamattina dai carabinieri di Ercolano (Napoli) il marito violento, un pregiudicato di 46 anni, accusato di questi e altri indicibili maltrattamenti ai danni della moglie - la 34enne G.S. - che all'inizio di dicembre ha seriamente rischiato la vita.

---

[Partecipa alla conversazione](#)

## Cosa ne pensi?

Esprimi ora la tua opinione

COMMENTA PER PRIMO

Il 46enne R.C. è stato ammanettato nella vicina Massa di Somma al termine di indagini coordinate dai magistrati della IV sezione della Procura di Napoli ("fasce deboli", diretta dal procuratore aggiunto Raffaello Falcone). Gli inquirenti gli contestano i reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali.

Dalle indagini è anche emerso che le violenze e le minacce di morte venivano rispettivamente perpetrate e proferite anche davanti ai figli della coppia, che sono maggiorenni. Il proprietario dell'abitazione dove la famiglia vive, inoltre, V.G., di 56 anni, è stato denunciato dai carabinieri di Ercolano per il reato di favoreggiamento personale.

---

### Argomenti

violenza donne

## Newsletter



LEGGI I COMMENTI

Sponsor

# GRATIS router



## iper velocità anche dove la fibra non arriva

**VERIFICA COPERTURA** 

**Prova gratis Eolo! Sarà amore a prima connessione**

Eolo

Sponsor

Sponsor

**Imbiancare la casa in affitto, a  
chi tocca farlo?**

Idealista

Sponsor

**I montascale portatili sono venduti a prezzi estremamente  
convenienti.**

Montascale portatili | Link sponsorizzati

**Chi ha più di 60 anni ha diritto  
a questi nuovi apparecchi  
acustici**

hearclear



Sponsor

**Questo gioco di strategia è il miglior allenamento per il tuo cervello. Nessun download.**

Forge of Empires

Sponsor

**Würth Online Shop: oltre 130.00 prodotti professionali.**

Würth Italia

adv

---

**Leggi anche**

**Tragedia a Napoli: a fuoco un garage, muore un clochard**

---

**Napoli 2024, la scommessa di Manfredi: “Quattro piazze da riqualificare”**

---

**Napoli, “Ho visto in sogno la Certosa di San Martino”**

---

adv

---

adv

---

adv

---

## Raccomandati per te

**Fuga di spettatori dai telegiornali. La crisi più nera è per Tg1 e Tg2**

**Sanremo senza politica, la svolta di Amadeus spiazza la destra. Santanchè: "Era un po' comunista, meglio la musica"**

**Carbonare surgelate, fotografi abusivi e souvenir ultrakitsch. Ci siamo finti turisti a Roma: il tour è all'insegna del trash**

**Henderson via dall'Arabia. Il calcio saudita è già finito?**

adv

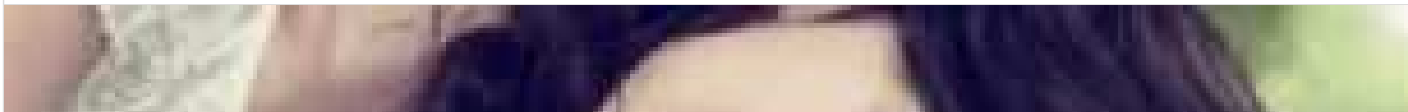
© Riproduzione riservata

## Consigli La guida allo shopping del Gruppo Gedi



OFFERTE IMPERDIBILI

**Le migliori offerte del giorno fino a -70% di sconto!**



L'INIZIATIVA PER LE FESTE

**Crea, stampa e pubblica il tuo libro**



**Intervista a Tini Winspeare Guicciardi**

Alessandro Perini  
**BIOGRAFIA**

[Diventa Talent Scout](#)

[Fai valutare il tuo libro](#)

## NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ  
A DOMENICA DALLE  
ORE 10 ALLE ORE 21

[RICERCA NECROLOGI PUBBLICATI »](#)

## CERCA UN LAVORO

Provincia

Napoli

Area funzionale

-

Cerca

## ASTE GIUDIZIARIE



**Terreni Aquilonia AV - 1306**

***Vendite giudiziarie in Campania***

[Visita gli immobili della Campania](#)

adv



Source: Dire

Printed: 08:40 08 Jan 2024

## **VIOLENZA DONNE. ROMA, STALKING E MINACCE ALLA EX FIDANZATA: 22ENNE IN MANETTE**

DENUNCIA DOPO MESI ATTI PERSECUTORI E APPOSTAMENTI IN SEGUITO A FINE RELAZIONE

(DIRE) Roma, 7 gen. - I Carabinieri della Stazione di Roma Montespaccato hanno arrestato in flagranza un 22enne egiziano, ginoto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato del reato di atti persecutori. Nella circostanza, la pattuglia dei Carabinieri nel transitare in circonvallazione Aurelia, ha notato un uomo e una donna litigare animatamente si sono avvicinati chiedendo loro spiegazioni. A quel punto la donna, una romana di 18 anni, ha avuto il coraggio di denunciare il suo ex fidanzato, dichiarando ai Carabinieri di essere vittima dal mese di luglio scorso, a seguito della rottura della relazione sentimentale con il 22enne, di minacce e condotte ossessive e persecutorie, degenerare in diverse occasioni in veri e propri appostamenti sotto la propria abitazione e il luogo di lavoro, nonchdi subire minacce di morte, qualora non avesse riallacciato il rapporto sentimentale.

Per questo motivo i Carabinieri, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato il 22enne e lo hanno accompagnato presso il carcere di Roma Regina Coeli dove il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto e ha disposto per lui la misura del divieto di avvicinamento alla parte offesa. Si precisa che il procedimento nella fase delle indagini preliminari, per cui l'indagato da ritenersi innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

(Com/Mgn/ Dire)

12:37 07-01-24

NNNN

Received by way of Telpress NewsReader at: 12:37 (GMT+1) in date: 07/01/2024



**AGRIGENTO. DUE DONNE TROVATE MORTE A NARO,  
IPOTESI DUPLICE OMICIDIO**



INDAGANO I CARABINIERI DEL REPARTO OPERATIVO (DIRE) Palermo, 5 gen. - I carabinieri del reparto operativo di Agrigento indagano sulla morte di due donne a Naro. I corpi delle due donne, di nazionalità rumena, sono state trovate in due abitazioni diverse. Il primo cadavere è stato scoperto carbonizzato dai vigili del fuoco intervenuti in un incendio in vicolo Avenia, il secondo è stato trovato in un appartamento della vicina via Da Vinci in una pozza di sangue. Le due abitazioni distano pochi metri l'una dall'altra. L'ipotesi che circola è che si sia trattato di un duplice omicidio. (Red/Dire) 10:16 05-01-24 NNNN(DIRE) Palermo, 5 gen. - Le due donne morte si chiamavano Maria Russ e Delia Zarniscu. Entrambe vivevano a Naro da diverso tempo. Per tutta la mattinata sono andati avanti i rilievi sui luoghi di ritrovamento dei corpi. Sul posto anche il procuratore aggiunto di Agrigento, Salvatore Vella. Le indagini sono orientate sulla cerchia di amicizie delle due donne. (Red/Dire) 12:31 05-01-24 NNNN

BRANDARA: "RESPONSABILI SIANO ASSICURATI ALLA GIUSTIZIA" (DIRE) Palermo, 5 gen. - "Naro si sveglia attonita, ammutolita da tanta ferocia". Così in un post Facebook la sindaca della cittadina in provincia di Agrigento, dove sono state trovate due donne morte. "Un duplice omicidio nel cuore del nostro centro storico ha spento due donne, entrambe romene ed entrambe naresi - aggiunge -. Non è il momento di frasi di circostanza. Come comunità diciamo 'no' ad ogni forma di violenza e rimaniamo in rispettoso silenzio del lavoro delle forze dell'ordine e della Procura, che, sappiamo, riusciranno presto a fare chiarezza su quanto accaduto. Che gli autori di questo massacro siano individuati ed assicurati alla giustizia - conclude Brandara - e vengano esclusi, se naresi, da una comunità sana e operosa". (Sac/Dire) 12:03 05-01-24 NNNN

**AGRIGENTO. DUPLICE FEMMINICIDIO A NARO, LUTTO CITTADINO PER FUNERALI**

UN 24ENNE SOSPETTATO DEL DELITTO (DIRE) Palermo, 6 gen. - Sarà lutto cittadino a Naro, cittadina in provincia di Agrigento, il giorno dei funerali delle vittime del duplice femminicidio avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì. Ne dà notizia la sindaca, Maria Grazia Brandara. Il lutto cittadino sarà un "segno tangibile della vicinanza dei naresi alle famiglie di Delia Zarniscu e Maria Russ e anche alla comunità romena- aggiunge Brandara- parte attiva (e lo ha dimostrato anche in questa tragica occasione) e produttiva del nostro Paese". La sindaca invita "tutta la cittadinanza" a partecipare e a "dare il proprio contributo nella preghiera", e ringrazia infine i Carabinieri e la Procura di Agrigento "per aver individuato un presunto autore in così poco tempo". Per il duplice delitto, infatti, è sospettato un 24enne che da ieri si trova in stato di fermo per decisione della Procura. (Sac/ Dire) 18:26 06-01-24 NNNN

NELLA NOTTE

## Ancora violenza in città, la Mobile indaga su un presunto stupro

La questura lavora su un episodio che sarebbe avvenuto verso la mezzanotte di oggi 5 gennaio in un'area della prima periferia nord della città. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 che hanno trasportato la donna al pronto soccorso ginecologico dell'ospedale Burlo Garofolo

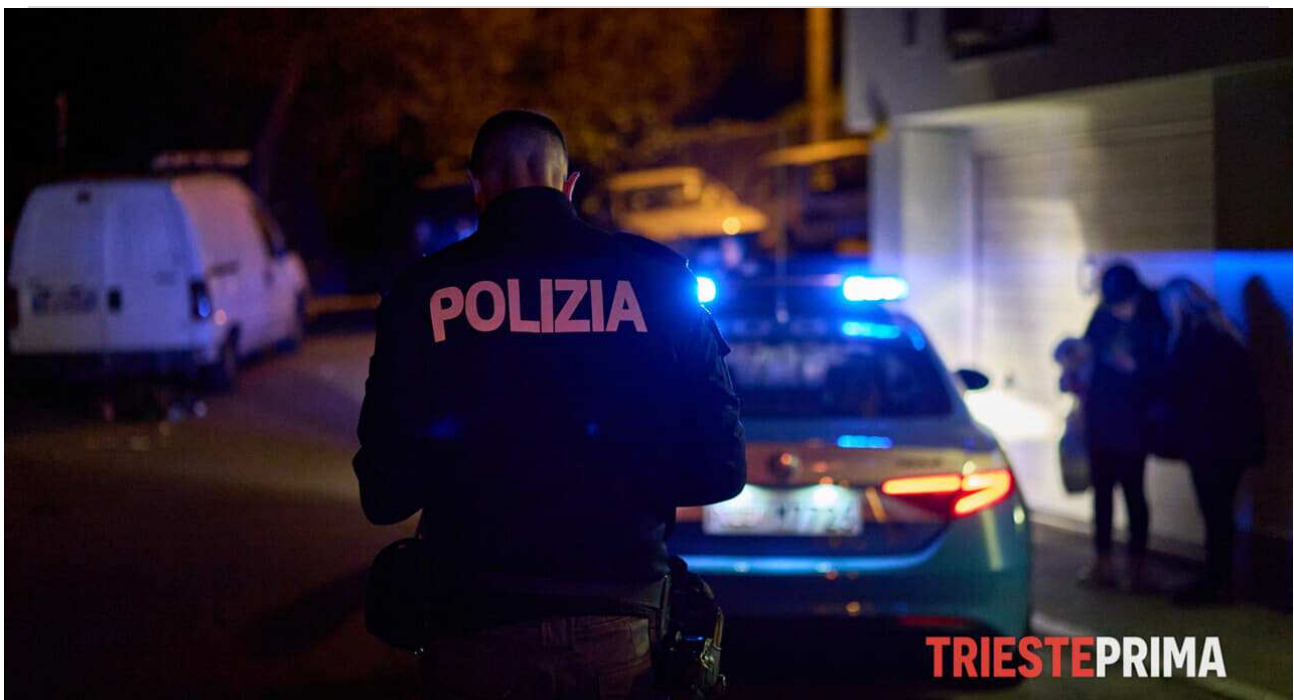
---



**Nicolò Giraldi** 

Responsabile Trieste Prima

05 gennaio 2024 15:41



Immagini di repertorio (foto Aiello)

**T**RIESTE - La Squadra mobile della questura giuliana indaga su un episodio di presunta violenza sessuale avvenuto nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia nella tarda serata di oggi 5 gennaio. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno soccorso la presunta vittima all'interno di una abitazione sita in un'area della

prima periferia nord. Secondo quanto si apprende, la giovane donna è stata poi trasportata al pronto soccorso ginecologico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, struttura dove vengono trattati tutti i casi (siano le vittime maggiorenni o minorenni) legati agli episodi di presunti abusi a sfondo sessuale. Gli investigatori di via del Teatro romano sono al lavoro da questa mattina per fare chiarezza sui fatti che, se confermati, rappresenterebbero l'ennesimo grave episodio di cronaca cittadina. Sulla faccenda viene mantenuto il massimo riserbo, ma gli uomini della Mobile stanno battendo tutte le piste possibili, anche quelle degli esami tossicologici per appurare o meno l'assunzione (inconsapevole) della cosiddetta droga dello stupro. L'autore della presunta violenza sarebbe già stato individuato.

Quello della violenza sessuale è un fenomeno che a Trieste non manifesterebbe un carattere emergenziale, ma che da anni trova ormai spazio all'interno della annuale classifica sulla qualità della vita pubblicata da Il Sole 24 Ore. Nel 2023 le forze dell'ordine hanno raccolto 43 denunce, dato che produce poco meno di 19 denunce ogni 100 mila abitanti. A queste vanno aggiunte anche due denunce per violenza sessuale ai danni di persone minorenni. Per quanto riguarda la classifica del quotidiano di Confindustria (che cita dati diffusi dal ministero dell'Interno, dipartimento di pubblica sicurezza), Trieste occupa la terza posizione nazionale. Secondo molti addetti ai lavori le ragioni della negativa posizione in classifica sarebbero da ascrivere, non però in via esclusiva, all'alto numero di denunce. Al di là delle interpretazioni e delle difese da parte delle istituzioni, i verbali rimangono.